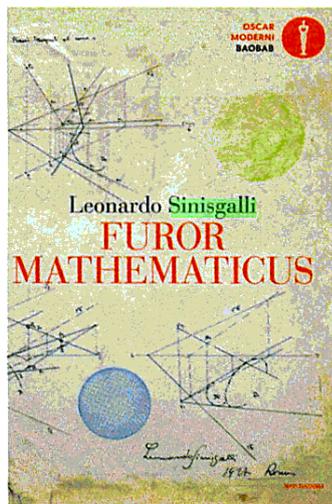


Libri

di Filippo La Porta

La nobile utopia di Leonardo Sinisgalli

Nell'anno in cui si celebra l'anniversario di Leonardo da Vinci bisognerebbe rivedere la figura di un Leonardo del Novecento, Leonardo Sinisgalli (1908-1981), da Montemurro, Basilicata (dove esiste una fondazione molto attiva a suo nome). Ingegnere, poeta, disegnatore, matematico, art director per Olivetti, per l'Eni di Mattei, per la Pirelli, etc. Ora Mondadori ripubblica un testo prezioso del 1944 (ampliato nel 1950), *Furor mathematicus*, raccolta di saggi, dialoghi, pensieri, lettere, frammenti autobiografici, dalla architettura alla filosofia, dal design alla fisica... (con una densa introduzione di Gian Italo Bischi, che sottolinea il carattere ossimorico del titolo: entusiasmo poetico e



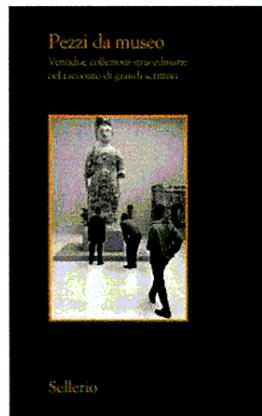
razionalità). Difficile rendere conto della ricchezza di queste pagine scientifiche e umanistiche piene di utopia, scritte in una prosa «di passo elegante ed energico» (Fortini), nelle quali si esorta la tecnologia a ispirarsi all'arte, e si dà una interpretazione della società industriale come continuazione di quella artigianale, tra qualità, ingegno e piacere del lavoro

(una nobile utopia, pressoché sconfitta nel nostro Paese, che avrebbe dato vita a una modernità diversa). Solo un paio di prelievi. Un capitolo sul matematico Fantappiè che ritiene di aver trovato la chiave dell'universo e sfocia in un finalismo edificante alla Pangloss. Poi in una lettera del '41 a Contini Sinisgalli tenta una definizione matematica - assai suggestiva - della poesia: $a + bj$, ossia un "numero complesso" (somma di un numero reale e di un numero immaginario): a e b le quantità reali, e j l'operatore immaginario, l'alterazione provocata dal linguaggio sulla realtà. Ma infine invito a meditare questo passo che chiude le "Considerazioni sull'atomica": "Potremo fabbricare gli ordigni più spettacolosi, potremo distruggere le rose, le nubi, i sorrisi, potremo impaurire una pecora o un cavallo...chi ci toglie dalla testa che la felicità e la pace dell'anima non ci saranno mai vendute da nessuno, a nessun prezzo?"

Lo scaffale a cura di s.m.

Arte e letteratura

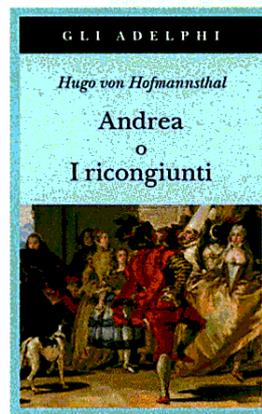
Grandi scrittori raccontano il museo e la galleria preferita



Tradotto da Pavlov Dogg, Sella pubblica un libro imperdibile per gli amanti dell'arte, *Pezzi da museo*. Si tratta di una raccolta di racconti d'autore - firmati Julian Barnes, William Boyd, Claire Messud, Ali Smith - ognuno dei quali ci guida in una personalissima visita a un museo e alla scoperta di gallerie, imprevedute, insolite e curiose.

Narrativa

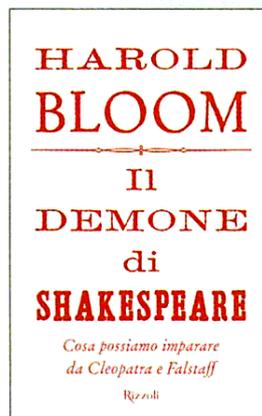
Il gioiello letterario di Hugo von Hofmannsthal



Il fascino di Venezia, di un incontro imprevisto nel rutilare di gente, un volto coperto da una maschera, un'immagine femminile che appare e fugge. L'eleganza e la sensualità della prosa lirica di Hugo von Hofmannsthal al suo apice in *Andrea o I ricongiunti*, che torna in edizione economica Adelphi, curata Gabriella Bemporad.

Saggistica

L'universo di Shakespeare secondo Harold Bloom



Grande studioso del canone occidentale Harold Bloom ci ha lasciati regalandoci questa sua ultima opera, *Il demone di Shakespeare. Cosa possiamo imparare da Cleopatra e Falstaff* (edito in Italia da Rizzoli). Un ultimo atto d'amore verso il suo adorato Bardo a cui ha dedicato una vita di studi e opere che sono già classici della critica letteraria.